

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO B

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario - Liturgia delle Ore I Settimana del Salterio

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti	
14 NOVEMBRE XXXIII DOMENICA del Tempo Ordinario Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio	07.30	Pietro Omero Proietti
	10.00	Defunti famiglia di Tonina
	11.30	Soci defunti Comitati Parrocch.
	17.00	- Severino Fanni e Antonia Pili - Rosa Murreli e Luigi Marcialis
15 LUNEDÌ Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola	16.00	Ragazzi Cresima
	17.00	- Def. Famiglie Mereu-Fanni- Cocoda - Giuseppina Ladu e Giovanni Pili
16 MARTEDÌ Il Signore mi sostiene	17.00	- Gina Lotto - Def. Famiglie Barrui-Chiai e Anime
17 MERCOLEDÌ Ci sazieremo, Signore, contem- plando il tuo volto	17.00	Aldo Puncioni (4° Anniversario)
18 GIOVEDÌ Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore	15.00	S. Messa in Camposanto
	16.00	ADORAZIONE EUCARISTICA O.V.E.
	17.00	Amelia, Silvano e fam. Defunti
19 VENERDÌ Lodiamo il tuo nome glorioso, Si- gnore	17.00	- Defunti famiglie Andriago-Pili - Giampaolo Pistoni (1° Anniv.)
20 SABATO Esulterò, Signore, per la tua sal- vezza	17.00	- Annarita Deiana - Mariannica Serra e defunti Famiglia Pilia
21 NOVEMBRE XXXIV DOMENICA del Tempo Ordinario NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO Il Signore regna, si riveste di splendore	07.30	Salvatore, Annetta, Severino Pili e familiari defunti
	10.00	Luciana e Cesare
	17.00	- Sebastiano e Alessandro - Irma Girardi e fam. Defunti

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045
Cell. 328 388 43 46 — e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

in cammino



La Voce di S. Andrea Ap.

Anno XXXIII - N. 46

www.parrocchiasandreatortoli.org

14 - 20 Novembre 2021

Vigilanti nell'attesa SEMPRE

L'evangelista Marco prima di iniziare il lungo racconto della passione e morte del Signore (cc 14-15-16,8) presenta una profonda riflessione di Gesù sul "Ritorno glorioso del Figlio dell'Uomo". Si tratta di un brano testamento: prima di lasciare i suoi Gesù fa le ultime raccomandazioni; verranno tempi difficili, tempi di persecuzione, di falsi profeti: occorre vigilare!

Ci sono alcune affermazioni che costituiscono il centro del brano liturgico odierno e più in generale della fede cristiana.

- **La prima:** è certo, il Signore ritornerà, la storia è nelle mani del Signore Gesù Risorto. - **La seconda:** il ritorno del Signore sarà improvviso, bisogna perciò essere vigilanti, all'erta. - **La terza:** negli eventi che incombono su Gerusalemme, Gesù vede un giudizio che incombe su tutta la storia.

Lo stile di vita a cui il credente è chiamato è quello della vigilanza; è stare all'erta, in stato di servizio. Poiché non si conosce quando il Signore verrà, e dal momento che è certo che Egli verrà (senza preavviso) non resta che stare svegli, pronti ad ogni evenienza. "In verità io vi dico non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga, ma nel giorno e nell'ora che nessuno conosce, né gli angeli di Dio e neanche il Figlio, solo il Padre". In questo modo Gesù si presenta come il Figlio, pronto ad accogliere i tempi stabiliti dal Padre, e diventa così modello per la Chiesa, per



una comunità che non è ossessionata dal voler conoscere le scadenze, ma è preoccupata al vivere e discernere tempi e momenti di Dio, ed è impegnata a vigilare in attesa della Sua venuta.

PREGHIAMO

O Signore Gesù, che entri con potenza e gloria nella storia, dona un cuore attento a cogliere i segni della tua presenza, insegna ad attenderti con costanza e impegno a credere nella salvezza per ogni uomo e a sperare e pregare MARANATHA".

don Piero



Giornata Mondiale dei Poveri

Domenica
14 novembre 2021

“I poveri li avete sempre con voi” (Mc 14,7)

I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7). È un invito a non perdere mai di vista l'opportunità che viene offerta per fare del bene. Sullo sfondo si può intravedere l'antico comando biblico: «Se vi sarà in mezzo a te qualche tuo fratello che sia bisognoso [...], non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso, ma gli aprirai la mano e gli presterai quanto occorre alla necessità in cui si trova. [...] Dagli generosamente e, mentre gli doni, il tuo cuore non si rattristi. Proprio per questo, infatti, il Signore, tuo Dio, ti benedirà in ogni lavoro e in ogni cosa a cui avrai messo mano. Poiché i bisognosi non mancheranno mai nella terra» (Dt 15,7-8.10-11).

Sulla stessa lunghezza d'onda si pone l'apostolo Paolo quando esorta i cristiani delle sue comunità a soccorrere i poveri della prima comunità di Gerusalemme e a farlo «non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). Non si tratta di alleggerire la nostra coscienza facendo qualche elemosina, ma piuttosto di contrastare la cultura dell'indifferenza e dell'ingiustizia con cui ci si pone nei confronti dei poveri.

In questo contesto fa bene ricordare anche le parole di San Giovanni Crisostomo: «Chi è generoso non deve chiedere conto della condotta, ma solamente migliorare la condizione di povertà e appagare il bisogno. Il povero ha una sola difesa: la sua povertà e la condizione di bisogno in cui si trova. Non chiedergli altro; ma fosse pure l'uomo più malvagio al mondo, qualora manchi del nutrimento necessario, liberiamolo dalla fame. [...] L'uomo misericordioso è un porto per chi è nel bisogno: il porto accoglie e libera dal pericolo tutti i naufraghi; siano essi malfattori, buoni o siano come sono quelli che si trovano in pericolo, il porto li mette al riparo all'interno della sua insenatura. Anche tu, dunque, quando vedi in terra un uomo che ha sofferto il naufragio della povertà, non giudicare, non chiedere conto della sua condotta, ma liberalo dalla sventura» (*Discorsi sul povero Lazzaro*, II, 5)

(Dal Messaggio di Papa Francesco)

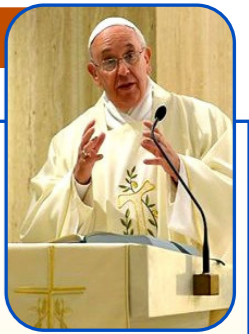
Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE

Non temete le crisi di coppia, aiutano a crescere

Io mi ritrovo nella vostra esperienza, che invita a considerare la **crisi come opportunità, in questo caso opportunità di fare un salto di qualità nella relazione**", e "sono contento che durante questo Anno della Famiglia Amoris laetitia ci sia anche questo incontro, dedicato ai coniugi che vivono una crisi seria nella loro relazione". Così papa Francesco, durante l'udienza in Sala Nervi, si è rivolto a braccio all'Associazione [Retrouvaille, servizio per le coppie in crisi che, nel proprio logo, si definisce "salvagente per i matrimoni in difficoltà"](#) e che il Pontefice ha ringraziato per il loro impegno e incoraggiato a portarlo avanti. "Questo è importante - ha detto il Papa -: **non dobbiamo spaventarci della crisi, la crisi ci aiuta a crescere. Quello che è importante è non cadere nel conflitto. Il conflitto chiude il cuore, invece la crisi ti fa ballare un po', ti fa vedere le cose brutte, ma dalla crisi si può uscire.** A patto di uscire migliori, perché dalla crisi si può uscire migliori o peggiori, non uguali. E difficilmente dalla crisi si può uscire da soli, si esce insieme. Non avere paura della crisi, avere paura del conflitto". Di fronte alla realtà di tante coppie in difficoltà o già divise, la risposta è prima di tutto accompagnare". "La crisi fa parte della storia della salvezza", ha rimarcato, e "accompagnare vuol dire 'perdere tempo' per stare vicino alle situazioni di crisi - ha concluso -. E spesso ci vuole molto tempo, ci vuole pazienza, rispetto, disponibilità... Tutto questo è accompagnare. E voi lo sapete bene".

a cura di **MARCO LADU**



Ad uso privato e gratuitamente distribuito

Catechismo 2021/22

Scuola di formazione cristiana

«Genitori, primi catechisti e maestri della fede per i propri figli»

Carissimi genitori, nel giorno del Battesimo dei vostri figli vi siete pubblicamente impegnati a educarli nella fede con la parola e con l'esempio.

Siate consapevoli e responsabili di questo compito che Dio e la Chiesa vi ha affidato. Insieme ai vostri figli rimettetevi in gioco, percorrendo nuovamente anche voi il cammino della formazione cristiana per conoscere sempre meglio Gesù da adulti, così da viverne con gioia gli insegnamenti e allo stesso tempo essere testimoni credibili per i vostri figli.

La vostra presenza alla Messa domenicale delle 10.00 manifesta la volontà di un impegno sempre più coerente con la fede che professate favorendo l'iscrizione dei vostri figli al catechismo.

